



LE BATTERIE DEI CONDUTTORI SOLITARI

di Cesare Bonasegale

*Le deformanti manipolazioni provocate dalle batterie formate dai cani di un unico conduttore.
La necessità di creare anche nelle prove la "Classe Campioni".*

Se andate in Francia e partecipate ad una prova con due o più cani, potrete teoricamente vincere più di un CAC al giorno, perché ciascun cane corre in una batteria diversa; ed ovviamente i conduttori devono passare da una all'altra, usufruendo della comprensione dei Giudici se ciò comporterà delle attese.

In Italia invece ciò non accade ed addirittura – se un conduttore iscrive sei o sette cani in una prova – la batteria sarà a lui interamente dedicata. In questi casi tutto dipende dalla correttezza del conduttore che magari, in una settimana di prove, collezionerà diversi cartellini con lo stesso soggetto, relegando gli altri suoi cani a sottostanti piazzamenti, con probabili lamentele da parte dei proprietari degli eterni secondi. Altri "conduttori solitari" invece, proprio per evitare questi motivi di insoddisfazione, manovrano l'esito della prova in modo da distribuire equamente i cartellini fra i cani che hanno presentato. In sintesi può succedere cioè che in una settimana di prove (prevalentemente all'estero, ma con qualifiche italiane) un professionista conquisti sei CAC con lo stesso cane... e che invece un altro distribuisca un CAC

a ciascuno dei cinque o sei soggetti che ha presentato; ma per ottenere questa artificiosa spartizione delle glorie, le prove vengono manipolate ritirando i cani che hanno già fatto il cartellino nei giorni precedenti.

Tutto ciò ovviamente mortifica il valore tecnico della prova che diventa solo uno strumento per gratificare le ambizioni di danarosi cinofili collezionisti di certificazioni zootecnicamente insignificanti. Ed a fronte di ciò, i Giudici assistono taciturni, incoraggiati nel far ciò dagli organizzatori, soddisfatti perché le iscrizioni vengono comunque pagate e quindi gli introiti della manifestazione non ne soffrono. Ad alimentare questa mania collezionistica dei cartellini, contribuisce il fatto che anche i cani già proclamati "Campione di lavoro" – per i quali quindi il cartellino non ha più alcuna valenza tecnica – partecipano con maniacale insistenza alle prove per accrescere i motivi di soddisfazione dei loro proprietari (...e per consentire l'incasso di vistose parcelle da parte dei loro conduttori); ai miei tempi, motivo di orgoglio era di ottenere la proclamazione del titolo di Campione con il minimo numero di prove: ricordo per esempio il mio

Bocia del Boscaccio e sua sorella Murusa che diventarono entrambi Campioni di lavoro in tre giorni, durante i quali collezionarono rispettivamente i tre ed i due CAC necessari; dopo di che salutarono il loro pubblico e si ritirarono dall'attività agonistica, per continuare ad allietarmi con le loro eccelse prestazioni in caccia.

Oggi invece i Campioni di lavoro continuano ad affollare i campi di prove a tutto beneficio degli introiti degli organizzatori e dei loro prezzolati conduttori.

Come porre rimedio a queste anomalie che alterano profondamente il significato zootecnico delle prove? Innanzitutto adottando la soluzione francese in cui i cani dello stesso conduttore partecipano alla prova in batterie diverse, rendendo così impossibili le manovre con cui il "solitario" pilota i cartellini all'interno della medesima batteria. Ciò ovviamente comporta delle complicazioni, soprattutto là dove – a causa della natura dei terreni – le singole batterie si svolgono in zone distanti fra loro. Bisognerebbe comunque imporre che in una batteria lo stesso conduttore non possa presentare più di due cani, al

massimo tre. Oltre a ciò, il regolamento delle prove dovrebbe prevedere che se un conduttore manipola la partecipazione dei suoi cani per pilotare i relativi giudizi, pesanti sanzioni vengano prese a suo carico, con l'invalidazione dei risultati di tutti i cani da lui presentati in quella manifestazione.

Oltre a ciò, provvedimenti dovrebbero coinvolgere la partecipazione alle prove dei cani che sono già stati proclamati Campione di lavoro, analogamente a quanto avviene nelle Esposizioni per i Campioni di bellezza, creando così la "Classe Campioni

di lavoro" in cui non è più in palio il CAC (ma eventualmente solo il CACIT nelle prove Internazionali) e con classifiche separate rispetto alla "Classe libera" che evitano il confronto diretto fra i cani già Campione e quelli che non lo sono ancora. Ovviamente, la proclamazione del Campionato di lavoro dovrebbe essere automatica e contestuale al conseguimento dei relativi cartellini, per evitare le astuzie di chi non ne fa richiesta per poter continuare indebitamente a correre in Classe libera. Tutto ciò ovviamente crea delle complicazioni organizzative le cui conse-

guenze potrebbero riflettersi sugli introiti delle iscrizioni, ma che farebbero salvo il significato zootecnico delle prove, oggi seriamente compromesso ad esclusivo vantaggio di altri interessi.

Quanto trattato in questo articolo è materia di auspicabili delibere del "Comitato prove", di cui mi risulta faccia ora parte anche l'amico Mario Di Pinto che, essendo un mio fedele lettore, mi auguro si sentirà direttamente chiamato in causa e quindi farà di questi argomenti motivo di dibattito in opportuna sede.